

DIDATTICA IN CANTIERE



CIEI Comitato
Insegnanti
Evangelici
Italiani

Introduzione

Le seguenti dispense, chiamate “Unità di lavoro”, rappresentano il frutto di un’attività collegiale di studio, confronto e approfondimento di un gruppo di insegnanti di provata esperienza e di comune visione del mondo. Nascono dal desiderio di rendere esplicito il percorso, durato diversi anni, di ripensamento della cultura e dell’educazione, della scuola e dell’attività didattica, rivisitate alla luce di presupposti cristiani riformati. Vogliono suggerire possibili percorsi di lavoro scolastico, esempi di pratiche didattiche, e loro stesse sono lavori “in itinere”, ancora in corso d’opera, suscettibili di aggiustamenti e di adattamenti a seconda dei vari contesti di insegnamento.

Nell’oceano del mercato editoriale scolastico, pullulante di innumerevoli proposte didattiche, guide, strumenti multimediali, metodi e tecniche, queste pagine si distinguono per la loro naturalezza e semplicità. Spiccano per il loro riferimento unitario a un principio fondante, per la loro coerenza interna pur nella varietà degli stili, per la duttilità che consente diverse applicazioni, per la cura e l’attenzione dedicata ai risvolti personali del processo di insegnamento e apprendimento, per i temi trattati, considerati veicoli di conoscenza e di azione virtuosa.

Come l’educazione dei figli deriva da un atto di amore, così anche l’insegnamento scolastico è (dovrebbe essere) un atto di amore, e fa parte del compito che le generazioni adulte hanno nei confronti di quelle giovani. Amore e timore verso il Creatore di tutte le cose, amore per le cose e le persone frutto della potenza della parola creatrice, amore per la conoscenza del mondo da acquisire e da trasmettere, nella consapevolezza del servizio da rendere al prossimo e al mondo.

Queste pagine parlano di pedagogia, una parola desueta, una disciplina che a livello accademico, non avendo retto l’impatto con la postmodernità per mancanza di solidi fondamenti, si è frantumata nei mille pezzi delle scienze dell’educazione e/o della formazione, in conoscenze sempre più specialistiche e meno olistiche. La ricaduta nelle scuole è l’abbassamento del livello culturale, la mancanza di unitarietà e coerenza, la tendenza all’uniformità del pensiero, un insegnamento non “libero” (come vorrebbe e dovrebbe essere) da logiche estranee al fine educativo.

Come collocarsi in questo orizzonte? Invece di mollare gli ormeggi e cedere alla corrente, oppure rifugiarsi in un riparo nascosto per scampare alla tempesta, le proposte contenute nelle pagine che seguono si collocano in prima linea, accettano la sfida di una pedagogia che si confronta con l’attualità, affrontano temi caldi (come il rapporto uomo natura), forniscono utili strumenti di lavoro radicati in una visione del mondo alternativa a quella dominante, rappresentano un invito per gli insegnanti e gli educatori, non meno che per i genitori, a riappropriarsi del proprio diritto-dovere di essere punti di riferimento per i bambini e i giovani, persone integre che sanno da dove vengono e dove vogliono andare, hanno chiari punti di riferimento che orientano le loro vite e le loro professioni, lavorano e servono il prossimo secondo la vocazione ricevuta, osano sperare e soffrire in vista di un mondo migliore, dove regnino la verità e la giustizia.

Nella prefazione sono esplicitati brevemente i principi che sono sottesi alle proposte didattiche e le rendono coerenti nella loro diversità: “Dieci punti per un’educazione cristiana” e “I nostri presupposti”. Le unità di lavoro che seguono sono un esempio di pratiche educative che si ispirano a una pedagogia biblica, anche se non intendono catechizzare o evangelizzare, cosa che non spetta alla scuola, nemmeno a quella evangelica. Si collocano in punti chiave del percorso formativo: la scuola dell’infanzia, il primo e l’ultimo anno della primaria, gli ultimi anni della secondaria. Per questo possono fornire utili spunti di riflessione a quanti amano confrontarsi e crescere professionalmente nel campo educativo, portando consapevolmente nel lavoro di formazione i valori che ritengono fondamentali per il futuro dei loro studenti.

Il Direttivo C.I.E.I.

DIECI PUNTI

per un progetto educativo cristiano

1) Poiché esiste un Dio creatore, onnisciente e sovrano, e un universo da Lui creato, sostenuto e riconciliato, la vocazione e l'impegno a scoprire e a conoscere tutti gli aspetti della realtà sono legittimi, le acquisizioni e le discipline hanno un loro fondamento unitario e un'armonia reciproca (Gen. 1,1 - 2,3).

2) L'uomo e la donna, nelle loro realtà sociali e istituzionali (famiglia, chiesa, stato ecc.), sono chiamati a vivere l'educazione come parte del mandato culturale (Ge. 1,27-28; Mt. 28,18-20) e principalmente come uno strumento per onorare Dio, che li ha mandati (Sl. 8, 3-4; 19, 1-7).

3) Tutta la verità è verità di Dio, perciò tanto l'insieme quanto ogni particolare della realtà possono essere rappresentati con un curriculum integrato e omogeneo. La vera conoscenza non opera con nozioni isolate, e la vera educazione stimola la capacità di cogliere le connessioni tra le varie discipline e il loro principio unificatore.

4) Una scuola quindi può definirsi cristiana non tanto se fra le sue attività sono presenti lo studio della Bibbia o la preghiera, ma se la visione cristiana biblica soggiace a tutto il suo curriculum (At. 17, 28; Cl. 1, 17).

5) L'acquisizione delle conoscenze non dev'essere scissa dalla formazione morale e spirituale degli studenti, le quali devono al contrario essere strettamente connesse. Ignorare questa connessione significa fallire nello scopo dell'educazione e vanificare gli sforzi dello studente (Pr.1,7; 3,3; Mt.22,37; 1 Co.10,31).

6) Ogni sapere si colloca su uno sfondo di riferimento che comprende convinzioni prelogiche, perciò (anche) nell'educazione la neutralità è impossibile. L'educazione è un impegno essenzialmente religioso. L'azione educativa, cioè, presuppone determinate scelte sulle questioni basilari della vita e sui modi per darvi risposta. Non confrontarsi con queste scelte, significa in definitiva rinunciare a educare (Mt.12,30).

7) L'educazione si svolge in una condizione di "rottura" fra l'uomo e Dio ed è profondamente condizionata dalle conseguenze del peccato. Essa non è in grado di operare nell'uomo ciò che solo la grazia di Dio può fare. L'educazione però, oltre a equipaggiare lo studente per il suo inserimento nella società e nel mondo del lavoro, può sollecitarlo a riconoscere la realtà di Dio e la propria condizione davanti a Lui, invocando l'opera dello Spirito Santo, (Gv.16,8-13).

8) La responsabilità dell'educazione dei figli compete in primo luogo ai genitori. Questa responsabilità non va alienata e dev'essere salvaguardata da ogni ingerenza che provenga da istituzioni esterne alla famiglia. Solamente per libera delega e grazie a una corretta sussidiarietà, l'educazione può riguardare le istituzioni scolastiche pubbliche o private. Rispetto a queste e allo Stato, i diritti e i doveri dei genitori nei confronti dei loro figli rimangono primari (De. 6,4-6; Ef. 6,1-4).

9) Non essendo lo Stato titolare dell'educazione, esso è chiamato a rinunciare a qualsiasi pretesa di sovranità e controllo in questo ambito in generale e nell'educazione religiosa in particolare. Un segno concreto di tali limiti potrebbe essere l'eliminazione dell' I.R.C. (Insegnamento Religione Cattolica) nelle scuole statali (Gv.19,10-11; Ro. 13,1-7).

10) Una visione cristiana dell'educazione tiene conto sia del fatto che lo studente appartiene alla razza umana decaduta, sia della sua dignità di persona, essendo egli creato a immagine di Dio. Essa incoraggia e promuove le capacità naturali dello studente e premia il suo impegno ma, attraverso l'uso appropriato della disciplina, identifica e riprende le manifestazioni del peccato (Pr. 22,15).

Un cantiere aperto

per una didattica evangelica riformata

I NOSTRI PRESUPPOSTI

Poiché la motivazione dell'educazione cristiana è Dio stesso, il suo obbiettivo principale è coltivare nell'allievo l'amore per la conoscenza della realtà creata e l'esaltazione delle perfezioni che manifestano la gloria divina affinché, sviluppando la mente e il carattere, sia messo in grado di operare secondo i propri talenti e di fare scelte sagge tra verità ed errore, tra equità e iniquità, tra bene e male.

Considerando che tutto il sapere poggia sulla realtà del Dio uno e trino, anche il sapere che da Lui scaturisce è unitario nella sua diversità e molteplicità. Perciò la didattica cristiana promuove una conoscenza unitaria, attraverso lavori mirati all'interdisciplinarietà.

Un aspetto fondamentale dell'educazione cristiana è la relazionalità, difatti la scuola deve porre la responsabilità educativa il più vicino possibile al punto di incontro tra insegnante e studente, tra scuola e famiglia, con una gestione coordinata tra i soggetti coinvolti.

Il rapporto tra gli insegnanti è caratterizzato dal pluralismo delle idee e delle prassi metodologiche. Il rapporto tra insegnante e alunno è caratterizzato da un'enfasi sui valori fondamentali quali la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, l'amore e il servizio.

La prassi dell'insegnamento prevede, oltre a una valutazione degli alunni in itinere, anche una autovalutazione dell'efficacia dell'operato del docente.

FINALITÀ EDUCATIVE

Le unità di lavoro presentate riguardano la scuola dell'infanzia, la prima e la quinta classe della primaria, la quarta classe della secondaria superiore e trattano un argomento transdisciplinare di educazione ambientale.

La scuola dell'infanzia non è solo un luogo sicuro a cui affidare il bambino. È quasi sempre il primo ambito di socializzazione dopo la famiglia, luogo fondamentale per coltivare relazioni sane con i compagni, gli adulti, le cose e il mondo della natura. È altresì un'occasione preziosa per lo sviluppo della personalità e delle abitudini che formano il carattere. La metodologia privilegia il coinvolgimento dei genitori al progetto educativo.

La prima e la quinta classe della scuola primaria rappresentano due momenti fondamentali nel percorso scolastico degli alunni.

La classe prima, perché i bambini sono introdotti in una micro società più formale e strutturata, in cui sono guidati a confrontarsi con i primi rudimenti culturali e scientifici e con i loro alfabeti convenzionali, con metodi sistematici che prevedono una valutazione dei risultati. Le modalità di socializzazione diventano più strutturate e richiedono maggiore autocontrollo delle emozioni e dei vissuti, elasticità e capacità di attenzione ed elaborazione, crescita dell'autonomia personale e della relazione con coetanei e adulti.

La classe quinta è il momento conclusivo del primo ciclo e deve accompagnare gli alunni ad acquisire consapevolezza

dei propri punti di forza e delle proprie lacune, sia personali sia culturali, alla maturazione di una forte motivazione ad

apprendere e alla disponibilità al lavoro individuale e cooperativo per la formazione di un patrimonio culturale comune, atteggiamenti che si possono riassumere nei concetti di umiltà e impegno.

La formazione secondaria è il naturale proseguimento dell'educazione, affinché ai giovani siano offerte tutte le migliori risorse per maturare un'identità personale e sociale integra, dotata di competenze morali, culturali, scientifiche e tecniche che consentano loro di orientarsi nelle scelte importanti e impegnative che li aspettano nella famiglia e nella società. In collegamento ai principi fondamentali della nostra Costituzione che promuovono la

formazione dell'uomo e del cittadino, tutti i livelli scolastici operano perché lo studente maturi la consapevolezza di essere una creatura formata a immagine di Dio, con un'individualità unica e una vocazione familiare e sociale, dotata di valore personale, cui è dato uno scopo da raggiungere nella propria vita. L'educazione scolastica è un tassello importante perché lo studente possa dare un contributo personale e significativo al suo tempo e alla società in cui vive, condividendo progetti che abbiano di mira il bene comune, la giustizia pubblica e la valorizzazione della realtà naturale e sociale. Nell'ambito di queste finalità rientra l'educazione ambientale, ovvero l'impegno nella conoscenza e nella rielaborazione della realtà naturale nata da un atto creativo di Dio, prima come esercizio di amore responsabile e poi come attitudine al lavoro per la saggia amministrazione delle risorse e per la giusta allocazione delle ricchezze ottenute dall'attività comune.

METODOLOGIA DIDATTICA

La metodologia adottata si caratterizza per:

- la varietà e molteplicità dei metodi. Non un solo metodo valido per tutti e in ogni circostanza, ma di volta in volta adattato alle necessità degli alunni e dell'argomento: metodi più formali (lezione frontale, esercitazioni, verifiche ecc.) si alterneranno a metodi più informali (giochi, conversazioni, manipolazione, uscite ecc.)
- la capacità di integrare i vari aspetti della formazione (cognitivo, emotivo, morale, fisico, pratico, manipolativo) avendo di mira la persona integrale dell'alunno
- l'elasticità e la capacità adattiva alle situazioni contingenti
- la costante verifica in itinere e la valutazione conclusiva che riguardano sia le performance degli alunni sia quelle degli insegnanti
- la tensione fra i vari fattori da tenere in equilibrio: 1) le persone (insegnanti, alunni e genitori), 2) il curriculum, 3) il contesto educativo.

Occorre cioè la saggezza pedagogica di organizzare gli interventi in vista dell'apprendimento tenendo sempre presenti tutti gli aspetti in gioco.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Progetto per l'apertura dell'anno scolastico

OBIETTIVI FORMATIVI a lungo termine

CONOSCENZA DI SÉ e DELL'ALTRO

- riconoscimento della propria identità personale e familiare
- consapevolezza delle proprie caratteristiche fisiche, cognitive, emotive, relazionali
- accrescimento dell'autonomia fisico-motoria
- riconoscimento della dignità e identità altrui
- sviluppo del senso di responsabilità reciproca soprattutto per i più deboli
- scoperta dell'amicizia e della convivenza giusta con persone diverse da noi

È bene qui sottolineare che non è compito della scuola formare l'identità personale dei bimbi, che rimane compito esclusivo dei genitori. Gli insegnanti devono piuttosto riconoscere tale identità e collaborare con la famiglia nell'aiutare il bambino nel processo di comprensione delle caratteristiche della propria persona, processo indispensabile nella formazione generale del carattere.

CONOSCENZA DELL'UOMO E DELL'UNIVERSO

- conoscenza diretta dell'uomo e della sua opera nel mondo
- conoscenza diretta degli organismi viventi e dei fenomeni naturali
- avvicinamento alle lingue, ai numeri, allo spazio, alla tecnica e alla tecnologia, all'arte e alla musica

Il gioco, la scoperta, la creatività, l'immaginazione e la narrazione sono elementi essenziali nello sviluppo sociale e cognitivo infantile. Per questo motivo uno sfondo tematico può aiutare nell'avvicinare i bambini alla scuola dell'infanzia come ad un contesto di gioco e di crescita personale e non come luogo di obbligata separazione dalla famiglia e di lavoro precoce. La scuola dell'infanzia infatti, non obbligatoria in Italia, è oggi essenziale nella conciliazione del tempo lavorativo delle famiglie ed è un luogo di grande crescita per i bambini che altrimenti sarebbero da soli, venendo a mancare il contesto educativo e di cura della famiglia allargata. È necessario quindi che i bambini comprendano e vivano la scuola come un laboratorio di vita a loro adeguato,

tanto quanto tutte le altre attività e tutti gli altri luoghi che li coinvolgono insieme agli adulti.

LA CITTÀ ALBERATA

Si è scelto il tema della città alberata per fare da sfondo al nostro primo anno scolastico a partire dal mese di settembre. Non vogliamo focalizzare il periodo dell'ambientamento e quello immediatamente successivo unicamente sulla figura del bambino, come singolo (l'albero); ma sin dai primi momenti vogliamo incoraggiare e favorire le sue relazioni con il gruppo dei pari, le insegnanti e con le altre figure con le quali entra a contatto nella scuola (gli alberi) e non solo. Da subito, infatti, vogliamo vivere con la famiglia e il bambino

l'esperienza di una scuola dell'infanzia non chiusa e ripiegata in se stessa, ma aperta e collegata al territorio circostante (la città alberata).

Il tema della città alberata dovrà essere strumento di mediazione per introdurre i bambini alla nuova esperienza di vita della scuola e con gli oggetti della conoscenza che si incontreranno cammin facendo. Alberi e non albero, perché non si tratta di organismi in relazione e non isolati tra loro. La città alberata è popolata, inoltre, da molte e diverse creature oltre agli alberi. Il concetto di relazione sarà centrale nella costruzione del nostro ambiente di apprendimento scolastico, perché l'educazione è una relazione e non un contenuto.

RELAZIONI

Con chi sarà vissuta questa relazione? Con i soggetti e gli oggetti dei libri letti, delle storie narrate, delle musiche ascoltate, delle illustrazioni e opere, dei paesaggi osservati, delle esplorazioni e delle scoperte fatte, delle persone incontrate. Tutti questi elementi saranno parte della città alberata che oltre ad essere osservata e scoperta con i nostri occhi fisici, sarà portata in modo creativo anche all'interno della scuola.

Per favorire la presenza responsabile dei genitori e un progetto di continuità famiglia-scuola, l'avvio dell'anno potrebbe avvenire con una piccola festa di inaugurazione nel giardino della scuola in compagnia dei genitori (anche entrambi dove possibile). Fin dai primi giorni insieme vogliamo trasmettere alla famiglia e al bambino l'idea di una scuola dell'infanzia non chiusa e isolata, ma aperta e inserita nel territorio circostante e consapevole della più ampia rete sociale di cui anch'essa vuole fare parte, svolgendo responsabilmente il proprio ruolo: questo è il senso che vogliamo dare alla festa insieme. In quella occasione gli insegnanti presenteranno nuovamente e in modo più dettagliato le attività dell'anno e si darà il via con i bambini alla vita scolastica attraverso una breve attività all'aria aperta.

Durante la festa si incoraggeranno i bimbi e le loro famiglie all'osservazione diretta della realtà creata da Dio - gli alberi nello specifico saranno i protagonisti principali - e della realtà accresciuta dall'ingegno e dalle mani dell'uomo.

Sarà assegnato ad ogni famiglia un albero presente nel giardino, che gli insegnanti ovviamente avran-

no in precedenza ben osservato scegliendo gli alberi più facili e adatti da scoprire. Gli alberi diversi ci aiuteranno ad affrontare nel corso dell'anno il tema della diversità e dell'identità personale dei bambini. Il contesto sarà quello di una festa e il compito dei bimbi insieme ai loro genitori sarà quello di cercare l'albero loro assegnato, come in una caccia al tesoro. Una volta trovato avranno il compito di osservarlo, toccarlo, arrampicarsi, scoprirne particolarità per loro interessanti, farne una foto, ecc...

Ovviamente il risultato di questa interazione sarà diverso in base all'età del bambino e da bambino a bambino. Con l'aiuto di una scheda predisposta dalle educatrici, il compito specifico dei genitori sarà quello di riportare su un foglio in forma scritta sintetica, le scoperte, le esperienze o le parole dei loro bimbi. Lo stesso faranno gli insegnanti per ciò che riguarda il gruppo più ampio, raccogliendo magari anche le osservazioni e le emozioni di qualche genitore. Questa documentazione sarà il primo materiale sul quale si costruiranno i progetti e le attività dei primi giorni di scuola e sarà strumento di continuità per i genitori a casa.

La festa di inizio anno si conclude con il racconto di una breve storia presente nella letteratura per la prima infanzia o di un racconto scritto dagli insegnanti, che aiuti sia genitori che bimbi a raccogliergli i significati principali e inserire l'esperienza fatta all'interno del complessivo progetto educativo proposto dalla scuola. Segue il gioco libero e un tempo di conoscenza reciproca.

Tutto il materiale raccolto dai bambini in quella occasione verrà conservato e utilizzato successivamente per decorare un ambiente della scuola che si costruirà poco a poco fino a diventare la nostra città alberata.

Annamaria Gentile (MO)

Lucia Stelluti (RM)

GLI ALBERI

SCUOLA PRIMARIA

UNITA' DI LAVORO

Classe Prima

Periodo: settembre-novembre

ITALIANO

OBIETTIVI

ASCOLTARE E PARLARE

- *Ascoltare e comprendere storie lette dall'insegnante.*
- *Dopo la lettura dell'insegnante esprimere oralmente il contenuto.*
- *Ascoltare ed intervenire in modo pertinente nelle conversazioni.*
- *Descrivere oralmente cose, animali, persone.*

LEGGERE

- *Leggere gradualmente suoni e grafemi.*
- *Leggere parole nuove usando i grafemi conosciuti.*
- *Associare a ciascun grafema il fonema corrispondente.*
- *Leggere sillabe semplici, inverse e complesse.*
- *Leggere semplici parole.*

SCRIVERE

- *Scrivere correttamente i grafemi nei diversi caratteri.*
- *Scrivere sillabe semplici, inverse e complesse.*
- *Scrivere/comporre parole usando i grafemi conosciuti.*

RIFLETTERE SULLA LINGUA

- *Riconoscere le sillabe all'interno delle parole.*
- *Saper giocare con i suoni e i grafemi.*

METODOLOGIA

Lo sfondo integratore di tutte le attività sarà dunque il "BOSCO CORTESE" (vedi scheda).

Si predisporrà l'aula in modo da renderla accogliente e festosa. Denominata "BOSCO CORTESE", essa ricrea un ambiente boschivo in cui sono presenti animali e piante (disegnati, ritagliati e attaccati sulle pareti) che, secondo le storie narrate dall'insegnante, sono cortesi gli uni verso gli altri. La presentazione di ogni singola lettera avverrà at-

traverso il racconto di una storia di "Bosco Cortese" che avrà come protagonista un "personaggio" del bosco il cui nome inizia con tale lettera (es: Ape Ada, Orsetto Omar, Marmotta Mirella...). Le storie sono basate su principi cristiani quali l'altruismo, la solidarietà, la generosità, la gentilezza, la sincerità, l'amicizia, la diversità di doni, la vocazione...da cui i bambini possono trarre esempio per imparare a relazionarsi l'uno con l'altro.

Inoltre si leggeranno in classe fiabe, storie, filastrocche e libretti connessi alla vita degli "abitanti" del bosco (es: "Boscodirovo" di Jill Barklem) attuando anche giochi e strategie per alimentare il piacere della lettura, sollecitare e verificarne la comprensione.

Si proporranno giochi per abituare a formulare pensieri brevi e logicamente corretti e per arricchire il vocabolario di base.

Si favoriranno le conversazioni collettive per consentire ai bambini di imparare gradualmente ad alternare i ruoli di parlante e di ascoltatore, ad esprimere le proprie idee ed a comprendere e rispettare quelle degli altri.

Si sottoporranno agli alunni esercitazioni graduate e sistematiche di lettura e scrittura, partendo dallo stampato maiuscolo per arrivare agli altri caratteri. Si passerà gradualmente dalla copiatura alla dettatura, all'autodettatura e infine (nella seconda parte dell'anno) alla produzione di brevi testi e storie.

CONTENUTI

- Lettura e scrittura delle lettere dell'alfabeto in stampato maiuscolo.
- Lettura e scrittura di sillabe semplici ed inverse.
- Riconoscimento di sillabe all'interno di parole.
- Composizione di parole mediante l'abbinamento di sillabe già apprese.
- Traduzione del carattere stampato maiuscolo in stampato minuscolo e negli altri caratteri.
- Lettura e scrittura di semplici frasi con parole già conosciute.
- Ascolto di testi narrativi e poetici.
- Memorizzazione di filastrocche e poesie.
- Giochi linguistici (es: cambi di lettera).
- Narrazione di esperienze personali e/o racconti.

STORIA

OBIETTIVI

- *Acquisire il concetto di successione nel tempo e le relazioni temporali.*
- *Riconoscere il carattere di ciclicità di fenomeni ed eventi che si ripetono ad intervalli regolari.*
- *Cogliere i più evidenti segni di cambiamento prodotti dal passare del tempo.*

METODOLOGIA

La metodologia che verrà utilizzata per l'insegnamento-apprendimento della storia avrà un carattere concreto-operativo: osservazione dal vivo dei cambiamenti dell'ambiente circostante e, in particolare, degli alberi (tramite "passeggiate didattiche" nel giardino della scuola o nel parco vicino alla scuola); discussione e ricollocazione temporale di vissuti comuni; ascolto e ricostruzione delle sequenze di storie narrate e/o illustrate; raccolta, rilettura, organizzazione e sistemazione temporale di esperienze personali, familiari e sociali in un arco di tempo circoscritto.

CONTENUTI

- Osservazione e descrizione dei cambiamenti che avvengono agli alberi con il cambio di stagione.
- Rappresentazione iconografica dei cambiamenti osservati.
- Ricerca e osservazione di immagini che raffigurano i cambiamenti stagionali in natura.

GEOGRAFIA

OBIETTIVI

- *Osservare e analizzare spazi vissuti.*
- *Riconoscere la posizione dei vari oggetti e rappresentarli sul foglio.*
- *Utilizzare termini specifici per caratterizzare rapporti spaziali riferiti ai concetti topologici.*

METODOLOGIA

La metodologia sarà finalizzata a promuovere negli alunni il graduale passaggio dallo spazio vissuto allo spazio rappresentato ed organizzato. Le esperienze spaziali che verranno proposte agli alunni e costruite insieme a loro (osservazioni, esplorazioni di ambienti, giochi psicomotori, per-

corsi, ...) aiuteranno i bambini a prendere coscienza di occupare uno spazio preciso e di poter agire organizzandolo e modificandolo in base all'uso che ne fanno. Si partirà sempre da attività di carattere ludico – concreto e solo in un secondo momento si passerà alla rappresentazione grafica e/o iconografica.

CONTENUTI

- Indicatori topologici di base: sopra – sotto, vicino – lontano, dietro – davanti, in alto – in basso, dentro – fuori, aperto – chiuso, lungo – corto, destra – sinistra.
- Giochi di collocazione e spostamento di oggetti vari rispetto agli alberi e gli spazi intorno.
- Rappresentazione grafica ed iconografica della posizione di persone e/o oggetti.
- Percorsi motori e grafici.

SCIENZE

OBIETTIVI

- *Acquisire la capacità di osservare attraverso i sensi e porre domande.*
- *Descrivere gli elementi osservati.*
- *Elaborare semplici ipotesi sui fenomeni osservati.*
- *Utilizzare i termini relativi a contenuti specifici.*
- *Osservare e cogliere le trasformazioni periodiche dell'ambiente naturale durante i cicli stagionali.*

METODOLOGIA

L'impostazione metodologica per far sì che gli alunni acquisiscano gli atteggiamenti propri della ricerca scientifica seguirà questa logica operativa:

1. Osservazione dei fatti tramite i sensi.
2. Descrizione degli aspetti rilevanti.
3. Definizione di problemi attraverso domande.
4. Produzione di ipotesi, come prima risposta ai problemi.
5. Sperimentazione operativa, laddove possibile.
6. Ragionamento finalizzato a ricavare conclusioni logiche.

CONTENUTI

- L'albero e le sue parti: radici, tronco, chioma, rami...
- La foglia e le sue parti: nervature, picciolo...
- Vari tipi di alberi e varie forme di foglie. (→ Uscita all'orto botanico o ad un parco ricco di alberi diversi??)

MATEMATICA

OBIETTIVI

PROBLEMI

- Rappresentare situazioni problematiche attraverso il gioco.
- Formulare ipotesi di risoluzione e giustificarle.

NUMERI E CALCOLO

- Stabilire relazioni tra insiemi.
- Acquisire il concetto di numero come simbolo di una quantità ed associare il simbolo numerico ad una data quantità.
- Leggere, scrivere i numeri presentati, confrontarli ed ordinarli.
- Contare in senso progressivo e regressivo.
- Realizzare concretamente e rappresentare graficamente schieramenti e raggruppamenti.

GEOMETRIA

- Localizzare oggetti nello spazio utilizzando le relazioni topologiche.
- Riconoscere nell'ambiente le figure geometriche più comuni.

METODOLOGIA

Lo sviluppo del pensiero matematico sarà realizzato attraverso un itinerario didattico che, partendo dalla realtà, dalla sua manipolazione e problematizzazione, giunga alla formalizzazione.

Pertanto verrà sempre fornita un'adeguata base psicomotoria, manipolatoria e rappresentativa in un ambiente di apprendimento ricco di stimoli e di materiali diversi.

I bambini saranno posti in situazione di gioco di fronte a problemi che possono essere risolti attraverso precise strategie, in un lavoro di scoperta autonoma e creativa che renda piacevole l'apprendimento.

Le attività saranno finalizzate a stimolare la curiosità e la discussione intorno agli argomenti proposti in modo da favorire la discussione collettiva, il lavoro di gruppo, il confronto sulle soluzioni.

CONTENUTI

- Riconoscimento di situazioni problematiche (es: come fanno a cambiare colore le foglie, come mai alcuni alberi perdono le foglie ed altri no).
- Conteggio di oggetti (es: foglie, castagne, ghian-

de, insetti...).

- Confronto di gruppi di oggetti ed utilizzo dei quantificatori (tanti...quanti, di più...di meno)
- Giochi numerici con foglie e castagne e trasposizione su foglio.
- Raggruppamenti delle foglie in base a criteri stabiliti.
- Lettura, scrittura ed utilizzo dei numeri entro il 10.
- Localizzazione di elementi nello spazio concreto e rappresentato (es: ci sono 3 uccelli appoggiati su un ramo e uno scoiattolo ai piedi dell'albero, davanti ad esso...).
- Riconoscimento della forma geometrica degli alberi (es: tronco→ rettangolo, chioma→ cerchio...).

IMMAGINE

OBIETTIVI

- Realizzare segni diversi utilizzando strumenti diversi.
- Sperimentare tecniche espressive.
- Usare linee, forme e colori per esprimersi.
- Osservare e leggere gli elementi costitutivi di un'immagine.

METODOLOGIA

Sarà valorizzato l'aspetto ludico delle attività espressive e la scoperta delle "regole del gioco" avverrà spontaneamente utilizzando gli strumenti a disposizione.

Opportunamente stimolati e supportati da proposte adeguate, i bambini saranno guidati al graduale superamento dei modelli stereotipati ed all'uso consapevole degli strumenti espressivi appropriati.

STRUMENTI: fogli di carta e di cartoncino, gomma, forbici, colla, nastro adesivo, carta da collage e da origami, pasta, giornali e riviste, pezzi di stoffa, fotografie, immagini varie, matite colorate, colori a cera, pennarelli, colori a tempera, colori a dita, pennelli.....

CONTENUTI

- Raccolta di foglie di alberi vari e osservazione dei colori.
- "Frottage" delle foglie con i colori a cera per scoprire le nervature e i contorni.
- Stampa di foglie dipinte.
- Utilizzo di materiali raccolti (foglie, pigne, casta-

- gne, rametti...) per creare composizioni.
- Creazione di alberelli con il cavolfiore e relativa stampa di boschetti.
 - Osservazione e analisi di quadri di grandi artisti raffiguranti paesaggi con alberi (es: Van Gogh, Monet...).

INGLESE

OBIETTIVI

ASCOLTARE

- *Ascoltare e comprendere il lessico presentato.*
- *Ascoltare e comprendere semplici messaggi e domande dell'insegnante, dei compagni o provenienti da altre fonti.*
- *Comprendere ed eseguire semplici comandi.*

LEGGERE

- *“Leggere” correttamente immagini identificandole con i termini appropriati.*

PARLARE

- *Ripetere correttamente parole.*
- *Ripetere correttamente canzoncine e filastrocche.*
- *Rispondere in modo appropriato a semplici domande.*

METODOLOGIA

Nell'insegnamento-apprendimento dell'inglese si privilegerà l'esposizione alla lingua orale “vissuta” attraverso l'esperienza diretta: l'attività didattica verrà svolta principalmente in forma orale per permettere agli alunni di acquisire una corretta pronuncia dei vocaboli e delle strutture linguistiche e per evitare che facciano confusione tra la loro lingua-madre (italiano), di cui cominciano solo ora a conoscere i grafemi ed i fonemi, e la nuova lingua che viene introdotta (inglese). Tuttavia, l'utilizzo del libro di testo comporterà anche la lettura globale dei termini già appresi oralmente.

L'approccio alla lingua straniera sarà di tipo ludico, basato su giochi, canti, filastrocche ed attività manuali (come, ad esempio, la creazione di semplici burattini da usare per “drammatizzare” miniscenette).

CONTENUTI

- Saluti e presentazioni.
- I colori e i numeri fino a 10.

- Lessico inerente il bosco: tree, bird, sun...
- Esecuzione di semplici comandi: Stand up! Sit down! Clap your hands! Turn around! Colour...

MUSICA

OBIETTIVI

- *Percepire e distinguere fenomeni sonori.*
- *Riprodurre vocalmente canzoni e filastrocche.*
- *Ascoltare ed esprimersi attraverso la musica.*
- *Utilizzare la voce, il proprio corpo e oggetti vari in giochi.*

METODOLOGIA

Si partirà dall'esperienza diretta degli alunni per rilevare ed analizzare suoni e rumori esistenti negli ambienti circostanti (aula, casa, strada...).

Si proporranno canti ed attività ludiche che permettano di sperimentare il piacere della musica.

I canti, le filastrocche, i brani musicali verranno scelti a seconda della programmazione svolta nelle altre materie curriculari (per favorire collegamenti interdisciplinari → es: “La canzone delle vocali”, ascolto de “Le quattro stagioni” di Vivaldi), del periodo dell'anno (es: filastrocca dell’ “Autunno”) e degli interessi degli alunni.

CONTENUTI

- Filastrocche, favole, racconti.
- Canti tratti dal repertorio per l'infanzia.
- Ascolto di brani musicali.
- Giochi ritmici con l'uso del corpo, della voce, di oggetti di uso comune.
- Giochi legati alla musica.
- Danze.

SCIENZE MOTORIE

OBIETTIVI

- *Saper collocare il proprio corpo in rapporto allo spazio.*
- *Sviluppare la coordinazione oculo-manuale e segmentaria.*
- *Sviluppare comportamenti relazionali positivi (collaborazione, rispetto...).*
- *Comprendere il valore delle regole e la necessità di rispettarle per il buon esito di attività ludiche e sportive.*

METODOLOGIA

Tenendo presente che a questa età l'educazione motoria deve essere un'attività gioiosa, gratificante e coinvolgente, le proposte di educazione motoria saranno improntate sul gioco per favorire la motivazione degli alunni: il gioco cattura l'interesse dei bambini e stimola la partecipazione attiva e creativa, favorendo l'acquisizione di abilità e di competenze, secondo i ritmi di ciascuno.

Si proporranno principalmente giochi di gruppo che richiedano il rispetto delle regole, la coordinazione e la collaborazione tra compagni. I giochi a squadre verranno svolti scegliendo le squadre secondo criteri di volta in volta diversi in modo da abituare i bambini a giocare con tutti i compagni, accettandone le qualità ed i limiti. Verrà data importanza alla spiegazione delle regole del gioco e del significato positivo di una sana e corretta competizione. Qualora un gioco non funzionasse o ci fossero delle difficoltà, se ne discuterà con i bambini seduti in cerchio.

Tutti i giochi verranno svolti in locali che permettano ai bambini di muoversi liberamente (in palestra o in giardino).

CONTENUTI

- Giochi motori collegati alle storie lette in classe e al tema dell'unità didattica (es: divisi in squadre "regalare" più castagne possibile alle squadre avversarie portandole una alla volta e velocemente nelle "tane" altrui → vince la squadra più "generosa" che resta con meno castagne).

NOTA

Durante l'osservazione degli alberi l'insegnante fa notare la straordinaria bellezza e varietà presente nel creato.

Isaia 42:5 *"Così parla Iddio, l'Eterno, che ha creato i cieli e li ha spiegati, che ha distesa la terra con tutto quello che essa produce"*.

Salmo 104:10-20 *"Egli manda fonti nelle valli, ed esse scorrono fra le montagne; abbeverano tutte le bestie della campagna, gli asini selvatici vi si dissetano. Presso a quelle si riparano gli uccelli del cielo; di mezzo alle fronde fanno udir la loro voce. Egli adacqua i monti dall'alto delle sue stanze, la terra è saziata col frutto delle tue opere. (...) Gli alberi dell'Eterno sono saziati, i cedri del Libano, ch'Egli ha piantati. Gli uccelli vi fanno i loro nidi: la cicogna fa dei cipressi la sua dimora: le alte montagne son per i camosci, le rocce sono il rifugio de' conigli. Egli ha fatto la luna per le stagioni: il sole conosce il suo tramonto. Tu mandi le tenebre e vien la notte, nella quale tutte le bestie delle foreste si mettono in moto."*

VERIFICHE

Le verifiche verranno predisposte sulla base di quanto si riuscirà effettivamente a svolgere del programma, ma saranno di tipologia varia: orale (es: domande a voce, esposizione orale di storie precedentemente ascoltate...), scritta (es: schede di completamento di parole, di scrittura di numeri associati ad insiemi di oggetti...), iconografica (es: disegno di oggetti/animali in precise posizioni secondo le indicazioni fornite, colorazione e completamento di immagini raffiguranti un albero nelle varie stagioni...) e di osservazione dell'insegnante (partecipazione dei bambini alle attività e alle conversazioni, ordine e correttezza nei lavori sui quaderni, relazioni tra compagni...).

INFORMATICA

- Utilizzo del programma Word per scrivere parole al computer (es: APE ADA...)
- Utilizzo del programma PAINT per disegnare alberi vari e boschetti.

L'uccellino Ugolino

Tratto da "Bosco Cortese"

Nel Bosco Cortese gli animali non sono pigri, ognuno è impegnato in qualche attività.

Anche l'uccellino Ugolino è impegnato. Sapete in quale attività? Ora vi racconto la storia di come l'uccellino Ugolino scoprì l'attività che faceva proprio per lui.

Il giorno in cui l'uccellino Ugolino imparò a volare, cominciò ad esplorare il Bosco e ad osservare gli altri animali.

Vide che il castoro si impegnava molto a costruire una diga sul ruscello, ma.... lui non lo sapeva fare.

Vide che la talpa si dava da fare a scavare gallerie sotto terra, ma.... lui non riusciva.

Vide che le api erano indaffaratissime a fare il miele nell'alveare, ma.... lui non poteva farlo.

Vide che il picchio usava il suo becco per fare buchi negli alberi, ma.... lui non aveva il becco come il picchio.

Vide che la farfalla volava talmente elegantemente da fare dei magnifici balletti tra i fiori, ma.... lui non riusciva a ballare così bene nell'aria.

Cosa poteva fare l'uccellino Ugolino?

Triste e sconsolato volò fino al Grande Albero e si appoggiò su uno dei suoi rami. Il Grande Albero capì subito che c'era qualcosa che non andava:

"Ugolino, amico mio, cosa c'è?" gli chiese

"Sono triste perché non riesco a trovare una attività da fare" rispose Ugolino.

"Cosa vuoi dire?" chiese di nuovo Albero.

"Ho capito che nel Bosco Cortese tutti gli animali sono impegnati in qualche attività: il castoro a costruire dighe, la talpa a scavare gallerie, le api a fare il miele, il picchio a fare buchi negli alberi, le farfalle a ballare nell'aria.... e io?? Cosa faccio io? Volo e basta?"

"No, piccolo Ugolino, tu sai fare una cosa che nessun altro riesce a fare come te: sai cantare!! Quando sorge il sole tu puoi svegliare tutti gli animali del Bosco col tuo canto vivace; quando tramonta il sole tu puoi offrire ai tuoi amici del Bosco un sonno sereno cantandogli delle dolci ninna-nanne; quando c'è una festa speciale il tuo canto rallegra tutti.... Chi potrebbe fare tutto questo se non tu?"

Subito Ugolino si rallegrò: "E' vero!! Hai ragione! Io posso cantare, e anche bene! Questa è la mia attività! Mi metterò subito a farlo! Grazie per il tuo aiuto Albero!". Così dicendo, Ugolino volò via intonando un bellissimo canto.

Gli altri animali del Bosco lo sentirono e, non appena ebbero l'occasione, lo ringraziarono perché il suo canto li rallegrava e li accompagnava nelle varie attività che svolgevano.

L'uccellino Ugolino divenne tanto famoso che gli animali del Bosco gli dedicarono una filastrocca:

*L'uccellino Ugolino
si sveglia presto al mattino
e comincia a cinguettare
per chi s'impegna a lavorare.
Ai suoi amici piace proprio tanto
ascoltare il suo bel canto
perché suscita buon umore,
cortesia e gran stupore:
"Una voce così soave,
dove mai potrem trovare?"
Quando poi giunge la sera
e la notte si fa nera,
li addormenta tutti quanti
con la dolcezza dei suoi canti.*

Tratto da una raccolta inedita di racconti di Loretta Finch (Formigine - MO)

AMICO ALBERO

SCUOLA PRIMARIA

UNITA' DI LAVORO
Classe Prima
 INIZIO ANNO SCOLASTICO

FINALITÀ GENERALI E OBIETTIVI SPECIFICI

Nell'ambito dell'educazione matematica, scientifica e artistica, cogliere l'occasione offerta da un albero abbastanza comune come l'ippocastano per osservarlo, giocare, conoscerlo, contare le castagne raccolte, rielaborare le cose imparate, considerare infine la sua bellezza, la sua utilità e il suo significato nel disegno creazionale¹.

Attivare l'esperienza sensoriale e la sensibilità estetica

Distinguere gli esseri viventi dai non viventi (classificazione)

Conoscere in generale le parti della pianta e le fasi del suo ciclo stagionale (nomenclatura)

Rappresentare l'albero e/o le sue parti

Operare con i numeri naturali (corrispondenza biunivoca, numerazione, di più, di meno, tanti quanti)

Riflettere sulla sua utilità per tutti i viventi (applicazione delle conoscenze)

METODOLOGIA

Conversazione guidata, esperienza e gioco, attività strutturata, lezione frontale, rielaborazione personale.

CONTENUTI

L'albero: la sua forma, le sue parti e le sue trasformazioni cicliche.

I numeri naturali cardinali entro il nove.

Confronto fra quantità approssimate.

ATTIVITÀ

- Gli alunni vengono guidati a considerare gli alberi. Quali esperienze hanno degli alberi? Alberi nel giardino, lungo la strada, nella campagna ecc. Storie di alberi, avventure sotto, sopra, in mezzo agli alberi.

- Uscita nel giardino della scuola per osservare l'albero, prima silenziosamente, poi misurandolo con le braccia, assaggiando il sapore delle foglie, delle castagne, ascoltando il suono del vento che passa tra le foglie, toccando e odorando il tronco ecc.

- Gioco all'aperto.

Al via della maestra i bambini corrono a raccogliere le castagne selvatiche e le ripongono in un sacchettino, allo stop (pochi secondi dopo) tutti si fermano. Poi sistemano le castagne in tanti mucchietti e si fa una stima approssimativa di chi ne ha raccolte di più, chi di meno, chi tante quante. Oppure, se i bambini vogliono una conta più precisa, si sistemano le castagne in schieramento (file e colonne) e si misurano le file più lunghe.

- Lezione frontale: viventi e non viventi. La maestra spiega che l'albero fa parte degli esseri viventi, perché nasce da un seme, cresce, si nutre (radici), diventa grande, fa fiori e frutti, e dopo tanto tempo muore. Distinzione tra viventi e non viventi, con esercitazione pratica per compito.

- Disegno. In classe i bambini, con una scheda preparata, completano e colorano un disegno dell'ippocastano nelle sue fasi stagionali e nelle sue parti: le radici, il tronco, i rami, le foglie, i fiori, i frutti. La maestra ripete i nomi delle sue varie parti, le scrive alla lavagna e le fa ricopiare accanto al disegno.

- Quantificazione e numerazione. La maestra distribuisce a ognuno un certo numero di castagne raccolte. I bambini le sistemano sul banco e si confrontano con i compagni (di più, di meno, tante quante). I più svegli cominceranno anche a contare, e allora la maestra guida ciascuno a contare le sue castagne, in senso progressivo e in senso re-

¹ Gen. 1:11; Eccl. 3:11; Sal. 96:12; Is. 55:12; Gen. 2:15; Ger. 33:25; Sal.104:24; Giob. 36:3; Giac. 5:7

gressivo. La maestra alla lavagna introduce i segni di maggiore, minore e uguale. Infine, sul quaderno, i bambini disegnano le proprie castagne e quelle del compagno, poi scrivono accanto il loro numero con il segno giusto.

- **Conversazione guidata.** La maestra aiuta i bambini a pensare a cosa serve un albero: fa ombra, offre una casa agli uccellini, pulisce l'aria, trattiene l'acqua con le sue radici e con le foglie, dà il nettare agli insetti, nutre con i suoi frutti, quando muore con il legno si fanno i mobili e le case. I fiori dell'ippocastano sono profumati, le castagne servono per preparare delle medicine utili contro certe malattie dei grandi (protettore delle vene e dei capillari, vasocostrittore). Un albero è utile da vivo e da morto, è un grande amico dell'uomo e degli animali. Serve tutte le creature ed è bello e piacevole da vedere. Il Creatore lo ha creato per il bene di tutti e noi dobbiamo amare e proteggere gli alberi.

VERIFICHE

Per gli alunni: su schede strutturate.

SCIENZE - I bambini ricompongono le parti dell'albero, riconoscono la parola (riconoscimento globale) e la collegano alla parte giusta. Disegnano altri esseri viventi nello spazio dell'albero.

In una cornice disegnano alcuni non viventi.

MATEMATICA - I bambini confrontano degli insiemi e segnano con una crocetta quello con più oggetti, quello con meno, e disegnano quelli con tanti quanti, confrontandoli con i segni appositi. Contano gli oggetti e scrivono il loro numero.

Per l'insegnante:

sulla base dei risultati emersi dalle verifiche l'insegnante, confrontandosi anche con i colleghi, farà un'autovalutazione dell'efficacia e adeguatezza della propria attività.

UNITA' DI LAVORO

Classe Prima

FINE ANNO SCOLASTICO

FINALITÀ GENERALI E OBIETTIVI SPECIFICI

Nell'ambito dell'educazione matematica, scientifica e artistica, relazionarsi con gli alberi (ippocastano, marusticano, robinia), confrontare le loro diversità, riflettere sul significato della diversità e della sua bellezza e utilità, applicando il concetto alla diversità individuale dei bambini e al loro specifico ruolo, che Dio assegna a ciascuno del suo disegno creazionale².

Affinare la capacità di osservazione e la sensibilità estetica

Distinguere gli alberi del giardino (nomenclatura e classificazione)

Conoscere le tipologie di fiori e foglie (nomenclatura)

Conoscere l'utilità degli alberi e dei loro prodotti (alimentare, medico, edilizio ecc.)

Operare con i numeri naturali entro il 20 (contare per uno, per due, a salti, riconoscere pari e dispari, addizionare e sottrarre)

Esercitare la manualità

Riflettere sulla diversità individuale e sul suo senso nel disegno creazionale.

METODOLOGIA

Conversazione guidata – osservazione scientifica – attività strutturata – lezione frontale

CONTENUTI

Tre alberi diversi: le loro caratteristiche specifiche e le trasformazioni in primavera; foglie e fiori; prodotti ricavati dagli alberi (miele, frutti).

I numeri naturali cardinali e ordinali entro il venti.

² Salmo 104:24; Salmo 46:8; 77:12; Dan. 1:4; Prov. 23:23; Prov. 12:24

ATTIVITÀ

- Gli alunni sono invitati a ricordare quello che hanno imparato dell'ippocastano. Le parti dell'albero, le fasi della sua vita, le castagne selvatiche.

- Sono poi accompagnati in giardino per osservare l'ippocastano fiorito e i diversi alberi del giardino. Quali differenze possono notare? Come si chiamano? Che differenze rispetto al mese di novembre? Come sono le loro foglie, e i loro fiori?

- Raccolgono foglie, fiori e frutti (in tempi diversi) e li osservano, li annusano, li toccano ecc. Al comando della maestra i bambini sistemano in riga davanti a loro i vari oggetti raccolti nell'ordine assegnato (es. per prima la foglia di marusticano, seconda la foglia di robinia ecc). Al termine vengono conservati tra fogli di carta per l'essiccazione.

- Lezione frontale: caratteristiche specifiche dei tre alberi. Loro particolarità e qualità, nomenclatura delle foglie e dei fiori di vario tipo. Completamento di schede strutturate sul quaderno con compito a casa.

- Disegno. I bambini, su fogli bianchi incollano le varie foglie e accanto le disegnano e colorano. Disegnano e colorano anche i fiori osservandoli dal vivo.

- Lezione frontale: quantificazione e numerazione. La maestra chiede ai bambini di contare le parti delle foglie dell'ippocastano e della robinia, entrambe (palmato settata la prima e imparipennata la seconda) e li invita a descrivere come sono fatte. Poi li invita a contare le foglioline e a notare che non si possono disporre a due a due senza che ne resti sempre una fuori. Introduce poi il concetto di pari e dispari, enumerando le cifre pari e quelle dispari da 0 a 20 e contando a salti in senso progressivo e regressivo. I bambini ripetono insieme e poi si gioca a indovinare.

- Problemi. Sul ramo del marusticano ieri c'erano cinque gemme, oggi ce ne sono sette in più. Quante sono in tutto le gemme sul ramo? Sui rami dell'ippocastano si sono fermati nove uccellini, poi i bambini hanno gridato forte e quattro uccellini sono volati via. Quanti ne sono rimasti sul ramo?

- Lavoretto manuale. Realizzazione di una cornice usando derivati degli alberi.

- Conversazione guidata. La maestra aiuta i bambini a pensare alla diversità dei tre alberi e dei loro prodotti, alla loro utilità per tante necessità umane e animali, il loro uso alimentare (miele, frutti), officinale e artigianale (mobili, carta) e nell'edilizia. Come un albero, anche le persone sono tutte diverse, ognuna è diversa in modo speciale. Come un albero, anche i bambini sono belli, sono diversi, sono utili, o saranno utili quando avranno scoperto tutte le loro qualità. Il Creatore ci ha creato tutti diversi e utili in modi diversi che ognuno deve scoprire, per essere felice e dare il proprio contributo al bene di tutti.

VERIFICHE

Per gli studenti: su schede strutturate.

SCIENZE - I bambini riconoscono i nomi degli alberi del giardino, dei tipi di foglie e di fiori.

MATEMATICA - I bambini distinguono i numeri pari dai numeri dispari, collocandoli in insiemi diversi. Li contano a salti sulla linea dei numeri.

Per l'insegnante: sulla base dei risultati emersi dalle verifiche l'insegnante, confrontandosi anche con i colleghi, farà un'autovalutazione dell'efficacia e adeguatezza della propria attività.

Unità di lavoro AIUTIAMO GLI ALBERI *Classe quinta*

FINALITÀ GENERALI E OBIETTIVI SPECIFICI

Unità interdisciplinare (scienze, matematica, italiano, geografia, storia, ed. civica) che comporta un primo approccio alla complessità dell'ecosistema, alla comprensione della situazione di emergenza ambientale e alla sensibilizzazione riguardo ai temi della salvaguardia e tutela ambientale, come risposta responsabile alla vocazione originaria di conoscere e amministrare saggiamente la creazione³.

Costruire una mappa delle foreste e dei boschi in Italia (geografia)

Conoscere alcuni alberi tipici dei boschi italiani (scienze)

Conoscere il ruolo degli alberi nell'ecosistema e come conservarli (scienze)

Saper calcolare l'età approssimativa di un albero non tagliato (matematica)

Comprendere l'importanza degli alberi nella cultura e nella vita (italiano, storia, geografia)

Esercitare la manualità

Promuovere iniziative per la tutela del patrimonio arboreo nel proprio territorio (ed. civica)

METODOLOGIA

Conversazione – uscita didattica – attività di ricerca autonoma e guidata – lezione frontale – attività laboratoriale - esercitazioni di gruppo e individuali

CONTENUTI

Alberi italiani.

L'ecosistema.

Territorio nazionale e locale: parchi naturali e aree protette.

Tecniche di misurazione e divisione con la virgola.

Poesia, romanzo, immagini fotografiche e illustrazioni, testi di Legge, testi scientifici e storici.

Manufatti in legno.

Petizione pubblica.

ATTIVITÀ

- Conversazione iniziale per mettere a fuoco quello che i ragazzi hanno imparato sugli alberi e quello che sanno dei boschi, con sistemazione dei dati in uno schema o in un cartellone

- Ricerca dai libri nella biblioteca scolastica o testi portati da casa o da altre biblioteche e ricerca guidata su Internet al fine di approntare una mappa dei boschi italiani

- Realizzazione della mappa, con l'aiuto di schede strutturate

- Visita al sito digilander.libero.it/alberiitaliani per acquisire informazioni utili a riconoscere gli alberi presenti nei nostri boschi.

- Visita guidata da un esperto lungo il sentiero natura Bergogno Votigno, (Appennino Reggiano) o altro sito naturalistico con osservazione e riconoscimento degli alberi e valutazione approssimativa della loro età.

- Cartellone con fotografie, disegni e scritte riassuntivo della gita.

- Lezione frontale sulla cura dei boschi e sui danni causati dalla deforestazione da parte di un esperto del Corpo Forestale dello Stato (o sul sito di Wikipedia).

- Lettura, memorizzazione e parafrasi della poesia di Minou Drouet, "Albero amico mio"; lettura di alcuni brani del libro di M. Corona "Le voci del bosco"; lettura del testo: "La signora degli alberi": Wangari Muta Maathai, Nobel per la pace nel 2004 (fonte Legambiente) e conversazione.

- Breve excursus storico sulla storia dei boschi in Italia e storia dell'istituzione della Festa degli Alberi (21 novembre – dal sito www.festadellalbero), con riferimento ai testi di legge (legge forestale del 1923 art. 104, articolo 117 della Costituzione, legge n. 113 del 29.01.92, Protocollo di Kyoto, L. 14

³ Sal. 104:16; Lev. 26:34; Deu. 20:19; Sal. 96:12; Ez. 47:12; Rom. 8:19-22.

gennaio 2013, n. 10 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”).

- Attività di lavorazione del legno (sotto la guida di un esperto della Scuola degli Antichi Mestieri di Torino) La Scuola degli Antichi Mestieri.
- Stesura di due petizioni: una al Presidente della Regione E.R. affinché provveda a reintegrare la Festa degli Alberi nelle Scuole della regione e una al Sindaco affinché promuova un Censimento del Verde Pubblico e iniziative per la cura degli alberi monumentali presenti nel territorio comunale.
- Conversazione finale con valutazioni conclusive: ognuno di noi ha una parte di responsabilità nella

cura e nella salvaguardia del patrimonio ambientale. Oltre al riciclaggio e al risparmio energetico, dobbiamo imparare ad amare il luogo in cui ci troviamo, a difendere la sua integrità e a promuovere la sua valorizzazione.

VERIFICHE

ITALIANO E SCIENZE - testo scientifico sull'argomento.

MATEMATICA E GEOGRAFIA (lavoro di gruppo) - progetta un'escursione per la tua famiglia in un parco naturale con preventivo dei costi e dei tempi.

Lidia Goldoni
(Formigine -MO)

VIAGGIO INTERDISCIPLINARE INTORNO L'ALBERO KAPOK

Scuola Primaria

Unità di lavoro
ITALIANO
Classe quinta

OBIETTIVI FORMATIVI

decentrare il proprio punto di vista, sviluppare capacità critica, aumentare la capacità di autonomia, abitudine alla cooperazione.

OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO

comprensione; produzione; riconoscere aspetti morfologici e sintattici della frase; collegamenti interdisciplinari.

OBIETTIVI COGNITIVI (PROCESSI D'APPRENDIMENTO)

richiamare alla memoria; conoscere e usare termini; applicare i procedimenti; associare; ordinare; individuare relazioni; discriminare analogie e differenze; creare nuovi schemi e modelli; inventare per analogie e secondo nuove regole.

METODOLOGIE

espositive; interattive.

STRATEGIE

lettura; conversazioni; analisi del testo; risposte di comprensione; organizzazione della storia secondo sequenze logiche; esposizione orale; sintesi della storia; analisi logico e grammaticale di alcune frasi. Lavori di gruppo. Ricerca sull'albero kapok con la costruzione di un cartellone. Produzione di un testo con tipologia a scelta (descrittivo, narrativo, fantastico ...).

STRUMENTI

Lynne Cherry, "Il grande albero kapok", Ed. Il punto d'incontro, 1999.
Schede; cartellone; video; articoli vari; computer.

TEMPI PREVISTI

flessibili

PERCORSO OPERATIVO

- Lettura dell'insegnante
- Conversazione
- Distribuzione della storia
- Domande di comprensione

COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI

Sono possibili collegamenti con l'ambito scientifico, geografico, storico, arte e immagine, inglese.

Storia, geografia, scienze: dove cresce l'albero e sue caratteristiche; i Maya.

Arte e immagine: riprodurre con tecniche varie l'albero.

Inglese: brevi frasi descrittive sugli animali che abitano sull'albero.

VALUTAZIONI

L'insegnante illustrerà se il percorso di lavoro ha subito cambiamenti o integrazioni documentando eventuali adattamenti fatti al progetto.

La valutazione dell'unità di lavoro avverrà in rapporto ai seguenti elementi:

METODO

efficace o poco adeguato in rapporto ai contenuti

STRATEGIE

adeguate o non adeguate (indicando quali)

CONTENUTI

significativi o poco significativi
motivanti o poco motivanti

MEZZI/STRUMENTI

adeguati o poco adeguati (indicando quali)
o altri eventualmente utili (indicando quali)

VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI

Verifiche in itinere relative ai diversi obiettivi.

Saranno verificati inoltre i seguenti processi di apprendimento:

- transfert/competenza
- riconoscimento di alcuni aspetti morfosintattici

SCHEDA DI LAVORO 1

DOMANDE

1. Dove è ambientato il racconto?
2. Quali animali vivono sull'albero?
3. Quali motivazioni portano gli animali per non abbattere l'albero?(Scrivi l'animale e la motivazione)
4. Quale invito fa il bambino della foresta all'uomo?
5. Cosa vede l'uomo al suo risveglio?
6. Cosa decide di fare?

ESPONI ORALMENTE IL RACCONTO

METTI IN ORDINE TEMPORALE LA SINTESI DEL RACCONTO

- Due uomini, uno giovane ed un altro anziano, si fermano vicino all'albero. L'anziano lo indica e va via; il giovane rimane ed inizia a colpirlo con un'ascia.
- Durante il sonno gli abitanti di quella foresta si avvicinano e ognuno gli sussurra di non abbattere quell'albero.
- Nella foresta pluviale amazzonica ci sono animali che vivono nella volta ed altri che vivono nel substrato.
- Uno Yanomano mormora all'uomo di guardare gli abitanti della foresta con uno spirito diverso.
- Al suo risveglio l'uomo si stupisce della meraviglia del creato intorno a lui.
- Gli animali si preoccupano che la foresta diventerà un deserto e che le loro vite verranno distrutte.
- Il giovane se ne va allontanandosi dalla foresta pluviale.
- L'albero Kapok vive in questa foresta e s'innalza oltre la volta.
- Ad un certo punto si stanca e si addormenta ai piedi del Kapok.

SCHEDA DI LAVORO 2

ANALISI LOGICA E GRAMMATICALE DAL TESTO

1. Una foresta pluviale è :
 - Una foresta tipica della zona equatoriale ad alta umidità
 - Un'estensione di terreno ricoperto di alberi
 - Un'estensione di terreno ricoperto di alberi ed abitato da animali di varie specie
2. Dove si estende di più la foresta pluviale amazzonica?
 - 65% Brasile
 - Colombia, Perù, Venezuela, Ecuador, Bolivia
 - Guman, Suriname, Guman francese
3. Che cos'è la volta nella foresta amazzonica?
 - Lo strato superiore della foresta
 - Lo strato inferiore della foresta
 - L'ambiente interno alla foresta
4. Che cos'è il substrato nella foresta amazzonica?
 - Lo strato superiore della foresta
 - Lo strato inferiore della foresta
 - L'ambiente interno alla foresta
5. Quanti aggettivi ci sono nella frase: "L'uomo più anziano si fermò e indicò un grande albero Kapok. Poi se ne andò." (Pag.2)
 - Quattro
 - Tre
 - Due
 - Cinque
6. Cosa significa l'espressione: "Prima che se rendesse conto il calore e il ronzio della foresta l'avevano già cullato in un placido sonno?" (Pag.3)
 - Il calore della foresta aveva stancato l'uomo
- L'uomo non si rende conto che il caldo e i suoni della foresta inducono al sonno
- Il calore, i rumori sordi e continui della foresta lo fanno addormentare
7. Quanti sono i verbi nella frase : "Le radici di questi grandi alberi avvizziscono e muoiono e non resta più nulla a tener fermo il terreno?" (Pag.6)
 - Sei
 - Quattro
 - Tre
 - Cinque
8. Quanti sono i nomi presenti nel seguente periodo : "Parecchi formichieri scesero dall'albero Kapok con i loro cuccioli aggrappati alla schiena." (Pag.11)
 - Due
 - Cinque
 - Quattro
 - Sei
9. Cosa vuol dire, secondo te la frase: "Sicuramente sapete che quello che accadrà domani dipende da quello che facciamo oggi?" (Pag.11)
 - Oggi e nel futuro può succedere qualsiasi cosa
 - Il futuro dipende dagli uomini
 - Ogni individuo è responsabile del proprio agire e contribuirà al bene nel mondo
10. Quanti pronomi trovi nella pag.13?
 - Quattro
 - Due
 - Tre
 - Cinque

11. Perché l'autrice paragona la luce ai gioielli?
(Pag.15)

- Lo splendore che emana la luce gli fa pensare al brillare dei gioielli
- La luce e i gioielli splendono ugualmente

12. Cosa significa "aleggiava"? (Pag.15)

- Si diffondeva
- Volava di qua e di là
- Emanava profumo
- Si percepiva

13. Quanti verbi di forma riflessiva trovi alla pag.17?

- Cinque
- Due
- Tre
- Quattro

14. Quanti verbi ci sono in tutto alla pag.16?

- Sei
- Cinque
- Otto
- Sette

15. Sottolinea ed analizza le forme verbali incontrate nella pagina indicata.

16. Scrivi il soggetto delle frasi presenti a pag.17.

17. Nella frase "Percepì la foschia umida che aleggiava sopra il terreno" riconosci i complementi (Pag.15).

ANALISI DEL TESTO

• Come ha lavorato l'autrice

- Introduzione: L'incipit è dato dalla descrizione della foresta.

- Svolgimento: presentazione dell'albero, richiesta degli animali all'uomo (diverse sequenze)

- Conclusione.

• Cercare insieme nuovi incipit possibili

• Produzione di testi narrativi con tipologia a scelta (realistico, fantastico, cronaca..) sull'albero kapok.



SCHEDA DI LAVORO 3

- Visione online di due articoli sull'albero kapok:
[http://www.flagoftheplanetearth.org/\(X\(1\)S\(oo2uff45dn5k1e551x3zyi55\)\)/Home.aspx?Lang=it-IT](http://www.flagoftheplanetearth.org/(X(1)S(oo2uff45dn5k1e551x3zyi55))/Home.aspx?Lang=it-IT)
<http://www.lisalab.eu/esperienze/intecultura/primaria2011/ALBERO%20DI%20KAPOK.pdf>
- Raccolta delle informazioni sotto forma di brevi appunti (a coppie).
- Visione del documentario sulle foreste amazzoniche:
<https://www.youtube.com/watch?v=KcLQOX2O2jc>
- Discussione sulle varie posizioni circa l'ambiente e il suo uso.

DOMANDE DI RIFLESSIONE SUL TESTO

Le domande di riflessione scaturiranno da conversazioni e interazione alunni-insegnante a seguito di approfondimenti vari che prevedono l'utilizzo di più strumenti. Questa riflessione guidata segue il paradigma biblico creazione-caduta -redenzione e vuole sollecitare la comprensione delle diverse posizioni rispetto alla natura, il suo uso e la responsabilità dell'uomo.

Il questo modo l'insegnante sostiene e incoraggia il mandato creazionale (Gen 1,28) che evita il risucchio dell'ambientalismo, e la dottrina della creazione la quale sottolinea che l'ordine nel creato non è autoprodotta ma voluto e la responsabilità dell'uomo non è dettata solo dalla "catena" di cui è parte ma attinge direttamente alla responsabilità di dover rendere conto a Qualcuno.

- 1. Secondo il popolo Maya il kapok è un albero sacro, cioè dalla natura divina. Per te il rispetto della natura vuol dire considerare ogni creatura che vi appartiene sacra?*
- 2. Pensi che l'abbattimento degli alberi sia sempre un danno?*
- 3. Scrivi quando secondo te l'abbattimento degli alberi danneggia in modo significativo la natura.*
- 4. Scrivi in quali casi è invece utile all'uomo.*
- 5. Nei legami tra piante, animali e uomo tutti rispondono ad un istinto, ma l'uomo agisce solo come gli animali e le piante o secondo te si differenzia?*
- 6. L'uomo ha delle responsabilità nelle sue scelte?*
- 7. L'uomo a chi dovrebbe rendere conto quando inquina o abusa della natura?*
- 8. Elenca alcune strategie utili per prendersi cura della natura.*

Catia Bonucchi (MO)
Nunzia Lamarca (PD)

DEFORESTATION

SCUOLA SUPERIORE

Modulo di 5 lezioni destinato a studenti di 4° o 5° superiore per la materia Inglese con il titolo "Deforestation" (la Deforestazione).

OBIETTIVI

*Far conoscere le foreste stagionali (flora e fauna)
Far conoscere il fenomeno della deforestazione nel mondo e in Madagascar in particolare
Far conoscere il lavoro in atto per salvare le foreste*

Sviluppare le seguenti abilità:

la comprensione orale

esprimere opinioni, a voce e scritto

fare delle ricerche con successiva relazione orale

la comprensione scritta

l'uso della forma passiva del verbo

Promuovere una riflessione su:

il valore della creazione(la sua bellezza e la sua bontà)

le cause della deforestazione

la responsabilità dell'uomo nei confronti del creato

Incoraggiare un atteggiamento di responsabilità nelle scelte della vita quotidiana

CONTENUTI E STRATEGIE

Il modulo inizia con la visione di "Seasonal Forests", parte di un DVD della serie "Planet Earth" della BBC. Vengono poi rivisti i 5 minuti dedicati a Madagascar insieme ad un esercizio di ascolto per verificare la comprensione. A casa gli studenti scrivono un paragrafo nel quale esprimono le loro reazioni al filmato, dicendo ciò che è piaciuto e perché.

All'inizio della seconda lezione gli studenti riferiscono le loro opinioni sul DVD e l'insegnante guida la discussione facendo risaltare le meraviglie della creazione, e lasciando sottintendere la sapienza e la potenza del suo Creatore. Dopo questa discussione viene letto insieme un articolo che parla della distruzione delle foreste in Madagascar. Per verificarne la comprensione gli studenti fanno in coppie un esercizio con risposte a scelta multipla. La verifica della comprensione continua con una

discussione guidata dall'insegnante concentrando l'attenzione sulla portata della distruzione e i motivi per cui avviene. A casa gli studenti fanno una ricerca libera e personale su un'altra parte del mondo dove la deforestazione è un problema, da presentare alla classe la prossima lezione.

Prima di ascoltare le ricerche, gli studenti fanno 2 esercizi, basati sul testo della lezione precedente, di tipo grammaticale. Sono esercizi che ripassano la forma passiva del verbo oltre a riprendere l'argomento della deforestazione. Servono anche a fissare i vocaboli nuovi. Come ultimo lavoro sul testo si analizza insieme come classe il punto di vista dell'autore. La discussione continua sollecitando le opinioni degli studenti. L'insegnante cerca di far emergere le cause della deforestazione, e cioè, l'egoismo economico, l'eccessivo materialismo, il poco interesse per l'ambiente, l'uso sbagliato del potere. A questo punto gli studenti presentano le loro ricerche per far capire che il problema non si limita a Madagascar.

Il modulo si conclude con una lezione, facendo riferimento all'articolo letto e alle ricerche fatte, per considerare ciò che viene fatto per salvare le foreste. Di particolare interesse sono anche i motivi per cui questi impegni vengono portati avanti. La discussione, che parte da situazioni in altre parti del mondo, va portata ad un livello più personale per incoraggiare un esercizio delle proprie responsabilità iniziando da se stessi. Il modulo si conclude chiedendo agli studenti di scrivere un articolo di giornale sull'argomento.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Non c'è nessun momento formale di verifica, ma ogni fase del lavoro viene valutata per arrivare ad un voto complessivo. Comprende quindi la comprensione orale, la ricerca fatta a casa, la sua presentazione, la partecipazione alle discussioni e la produzione scritta. Si tiene conto anche dell'interesse mostrato e dell'impegno e non solo delle capacità linguistiche.

LEZIONE 1

Gli studenti guardano una parte di “Seasonal Forests”. Per incoraggiare l’attenzione viene detto che per casa dovranno scrivere un paragrafo su quello che avranno visto, ma che non è necessario prendere appunti durante la visione perché questo impedirebbe a loro di apprezzare pienamente il film.

Alla fine viene dato agli studenti il seguente esercizio di Listening Comprehension:

Tropical Madagascar

In the dry/wet season the baobab trees regrow their leaves and collect water to store in their huge trunks ready for the dry/wet season ahead. At night, high in the tree tops, the flowers close/open and the creatures of the forest sleep/wake. The mouse lemurs drink the sugary nectar/pollen, but the tree needs to attract the giant hawk moths which sip the nectar and then transfer the nectar/pollen and fertilise the flowers as they move from tree to tree. The moths are also important to the lemurs, which eat them and so reduce/replenish the fat reserves they need to survive the barren dry season. As they wrestle with the moths their fur/hair inevitably becomes dusted with the pollen and so they too become pollinators.

Dopo aver letto velocemente il paragrafo per capire il tipo di esercizio, riguardano i 5 minuti su Madagascar e completano le frasi, scegliendo l’alternativa corretta. (L’esercizio può anche essere svolto prima di rivedere il film – a discrezione dell’insegnante). L’insegnante controlla le risposte e poi assegna i compiti da fare a casa – un paragrafo nel quale scrivono i loro pensieri sul film (ciò che è piaciuto, ciò che ha sorpreso, ciò che ha colpito, ecc.).

LEZIONE 2

Gli studenti leggono (o meglio, se possibile, riferiscono senza leggere) il paragrafo scritto a casa.

L’insegnante sollecita altri dettagli del film e guida la discussione facendo risaltare le meraviglie della creazione, e lasciando sottintendere la sapienza e la potenza del suo Creatore. Viene poi dato un articolo da leggere tratto dal libro “Life – Upper Intermediate” del National Geographic Learning, dal titolo “A world of its own”. (2013). L’insegnante legge ad alta voce mentre gli studenti seguono il testo segnando con la matita la pronuncia di parole nuove e sottolineando i vocaboli sconosciuti. Dopo la lettura l’insegnante chiede se gli studenti hanno delle domande da fare sulla pronuncia o sul significato di alcune parole.

In coppie rileggono il testo e completano le frasi del seguente esercizio:

1 Madagascar has unusual.....

a trees

b animals

c plants and animals

2 The Madagascan people are.....

a very poor

b very anxious

c very practical

- 3 *Cultivating crops meant.....*
a clearing the forest carefully
b setting fire to forest
c getting government permission
- 4 *Former President Marc Ravalomanana was.....*
a more ecologically-minded
b an inexperienced politician
c popular with the military
- 5 *The new government passed a law allowing people to*
a cut down hardwood trees
b export hardwood to China
c sell wood from fallen hardwood trees
- 6 *For many Madagascans cutting down hardwood trees is.....*
a an easy way to make money
b necessary to make furniture
c against their beliefs
- 7 *Other types of tree are cut down to*
a build boats for Madagascans
b make medicines
c transport the hardwoods
- 8 *The forest offers locals other ways to make money, such as.....*
a developing new medicines
b taking tourists on guided walks
c exporting flowers

(In alternativa, già la prima lettura del testo può essere fatta in coppie invece di essere letto ad alta voce dall'insegnante.)

L'esercizio viene controllato tutti insieme e l'insegnante fa qualche altra domanda per essere sicuro che la classe abbia capito i punti più importanti del testo.

Esempi di domande: *Why is Madagascar so special? What species of trees are mentioned in the article? What do we learn about the population?*

Queste domande servono anche ad aiutare gli studenti ad imparare e usare I vocaboli nuovi.

L'insegnante chiede alla classe di trovare nel testo i vari motivi per cui gli alberi vengono distrutti e le parole chiave delle risposte vengono scritte alla lavagna.

Le risposte sono: *for timber, for room (for crops and cattle), the government needs money, cut down by loggers, for furniture, for musical instruments, no alternative (poverty trap), for rafts.*

L'insegnante assegna I compiti da fare a casa: una ricerca da fare individualmente o in coppie se preferiscono, scegliendo liberamente un'altra parte del mondo dove la deforestazione è un problema.

Durante la prossima lezione dovranno riferire alla classe le informazioni che avranno trovato, e in particolare dovranno spiegare la portata dei danni e le cause. Vengono incoraggiati a preparare delle foto e una carta geografica da proiettare sulla LIM, se possibile.

LEZIONE 3

Agli studenti viene chiesto di trovare nel testo 8 esempi di verbi nella forma passiva.

Ce ne sono 3 al *simple present*, 1 al *simple past*, 1 al *present perfect*, 2 al *past perfect*, e 1 dopo un verbo modale.

Questi esempi vengono tradotti oralmente e le regole per la forma passiva vengono ripassate.

Gli studenti, individualmente o in coppie se preferiscono, completano le seguenti frasi con la forma passiva di verbi appropriati che si trovano nell'articolo nella forma attiva.

Nearly 90% of the island's original forest habitat

It for timber or down to create room for crops and cattle.

A ban on the export of precious hardwoods.

The forests..... .. of new wood by loggers.

In Europe and America wood from the rosewood and ebony tree..... .. to make expensive musical instruments.

Using hand axes, trees down. Then they into 2-metre logs and to the river. The logs..... .. on rafts. To make the rafts lighter trees..... .. down near the riverside. In this way the earth and the rivers..... .. up.

Oltre a ripassare la forma passiva, questo esercizio riporta l'attenzione ai danni causati dall'uomo all'ambiente forestale. Adesso l'insegnante chiede alla classe di riguardare l'articolo e valutare se secondo la loro opinione lo scrittore ha scritto in modo distaccato, o se fa capire il proprio punto di vista ed esprime dei sentimenti personali. Citano quelle parole e frasi che usa per cercare di convincere il lettore ad avere simili sentimenti. Gli studenti riassumono oralmente la sua posizione (E' molto contrario alla deforestazione). L'insegnante chiede se loro la pensano come lui, o se hanno opinioni diverse. Chiede per quali motivi la deforestazione continua quando invece tante persone la pensano come lo scrittore dell'articolo. Guida la conversazione per far emergere le vere cause, e cioè, l'egoismo economico, l'eccessivo materialismo, una coscienza ambientale ridotta, un uso distorto del potere, ecc. Questi termini vengono scritti alla lavagna perché alcuni di essi sono probabilmente vocaboli nuovi in inglese, ma anche per evidenziare meglio questi concetti.

Se c'è tempo, i primi studenti possono cominciare a presentare i risultati delle loro ricerche, usando la LIM per far vedere le carte geografiche e eventuali foto. Questo lavoro aiuta gli studenti a capire che ciò che succede in Madagascar si verifica anche in tante altre parti del mondo.

LEZIONE 4

Gli studenti finiscono di presentare le loro ricerche. A casa rileggono l'ultimo paragrafo dell'articolo, e ampliano le loro ricerche per includere, se non l'hanno già fatto, informazioni su iniziative intraprese per fermare la deforestazione.

LEZIONE 5

Facendo riferimento all'ultimo paragrafo dell'articolo, l'insegnante chiede quale soluzione è stata proposta per cambiare la situazione in Madagascar (offrire agli abitanti delle alternative economiche). Poi chiede quali informazioni hanno trovato a riguardo sulle altre foreste del mondo. Discutendo le varie iniziative, l'insegnante chiede quali possono essere i motivi che spingono ad essere impegnati in queste lotte (per esempio, nell'articolo lo scrittore sembra essere mosso da un grande senso di dispiacere per le “*exceptional riches*” dell'ecosistema che vengono perse per sempre, e da un senso di compassione davanti alla “*desperate situation*” degli abitanti).

Gli studenti vengono incoraggiati a riflettere su altri possibili motivi per un impegno ambientale. L'insegnante cerca di far emergere concetti quali la responsabilità dell'uomo per un mondo che gli è stato affidato, un senso di riconoscenza davanti alle meraviglie del creato, ecc. Può essere interessante chiedere se l'autore dell'articolo è ottimista, pessimista, fatalista... (“*Only time will tell*”). Questo apre una riflessione sulle varie visioni del mondo, e la stessa domanda può essere rivolta agli studenti. Il declino è inevitabile o il rinnovamento è possibile? La visione del mondo influisce sul proprio impegno?

La discussione può ampliarsi per includere idee su come affrontare il problema della deforestazione, come scoraggiare la distruzione (punizioni per i responsabili?), come portare avanti lo sviluppo (urbanistico, industriale, ecc) in modo corretto, come scoraggiare il consumismo, come incoraggiare l'esercizio della propria vocazione nel mondo, ecc. Per non lasciare che l'argomento resti qualcosa di lontano dal vissuto degli studenti, si conclude chiedendo se anche noi abbiamo delle responsabilità nel nostro quotidiano, in che modo possiamo iniziare da noi stessi.

Oltre a sostenere iniziative altrui in altre parti del mondo, qual è il nostro atteggiamento verso il riciclaggio, per esempio, o il consumismo? In tutta questa conversazione i termini chiave vengono scritti alla lavagna perché possono essere nuovi, per fissare meglio i concetti nella mente, e perché saranno utili per il lavoro di *follow-up*. In piccoli gruppi, massimo 4 persone, preparano le idee per un articolo di giornale, 100-150 parole. Scelgono una zona (può essere Madagascar o una zona emersa dalle ricerche), e scrivono per protestare contro la distruzione dell'ambiente proponendo azioni concrete per fermarla. L'intento dell'articolo è di persuadere utilizzando quindi un linguaggio adatto a questo scopo, e deve includere delle motivazioni possibilmente convincenti. Vengono anche incoraggiati ad usare uno o due esempi della forma passiva. La bozza di questo articolo viene preparata insieme e a casa gli studenti devono scriverlo (o finirlo) individualmente.

NOTE

Il paradigma di riferimento per questo modulo di lezioni è quello di “creazione, caduta (o peccato), redenzione”, che sono i presupposti fondamentali della storia biblica.

La prima lezione è mirata a far conoscere meglio alcuni aspetti della creazione di Dio:

Gen. 1,31 – *tutto quello che aveva fatto era molto buono* - la bellezza del creato - Salmo 104,24 – *quanto sono numerose le tue opere, Signore! Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze.* Rom. 1,20 – *infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere sue.*

Le lezioni 2-4 trattano l'argomento del peccato dell'uomo, manifestato nel suo disprezzo nei confronti della creazione, nel suo rifiuto di adempiere al mandato creazionale di Dio, nella sua idolatria che influenza tutta la vita umana, incluso lo sviluppo culturale. Il peccato dell'uomo distrugge e deforma. Rom. 8,19-22 - *L'intera creazione soffre a causa del peccato.* Rom. 1,25 – *hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore.* Sal. 115,4 – *i loro idoli sono argento e oro, opere delle mani dell'uomo.*

L'ultima lezione ha come sfondo il tema della redenzione, della riconciliazione di tutte le cose a causa dell'opera di Cristo – Col. 1,15-20.

L'intera creazione è reclamata da Cristo. La sua vittoria alla croce genera la sconfitta del peccato. La redenzione è intesa come risanamento e nel nostro contesto viene riferito al risanamento del creato buono che gli uomini stanno rovinando. La terra ci è stata affidata e, in Cristo, veniamo riammessi al compito di amministratori di Dio sulla terra e dobbiamo quindi esercitare la nostra responsabilità perché dovremo rendere conto a Dio. Gen. 1,28 – *riempite la terra, rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra.* Sal. 115,16 – *i cieli sono i cieli del Signore, ma la terra l'ha data agli uomini.*

La chiamata è di promuovere il rinnovamento, che è anche promuovere il regno di Dio, e a sopprimere il peccato e i suoi effetti. Un senso di gratitudine per questo dono di così alto valore (Dio stesso prova diletto nel contemplarlo) rafforza questo senso di responsabilità. Sapere che Cristo stabilirà definitivamente la sua sovranità sopra la sua creazione, perché ha già vinto attraverso la sua morte e risurrezione, dà speranza, perseveranza e determinazione in questo impegno.

Brenda Crook (PD)

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.
Copyright © - Comitato Insegnanti Evangelici Italiani - CIEI 2015